



**FESR
MARCHE**
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
POR 2014-2020

Rassegna stampa

Febbraio 2022

#COHESION



IL WEB MAGAZINE SULLE POLITICHE DI COESIONE
FEBBRAIO 2022 - ANNO II



I FONDI EUROPEI E LA CULTURA

SPECIALE
Procida capitale
della cultura 2022

FOCUS
DIGITALIZZAZIONE
E CULTURA



*Agenzia per la
Coesione Territoriale*



La perfezione del suono e dell'immagine: ecco la Sonosfera di Pesaro

Sviluppato all'interno del progetto ITI Pesaro Fano (Investimenti Territoriali Integrati) e **finanziato con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale delle Marche**, questo teatro circolare è un gioiello visionario di ingegno e del saper fare Made in Italy.

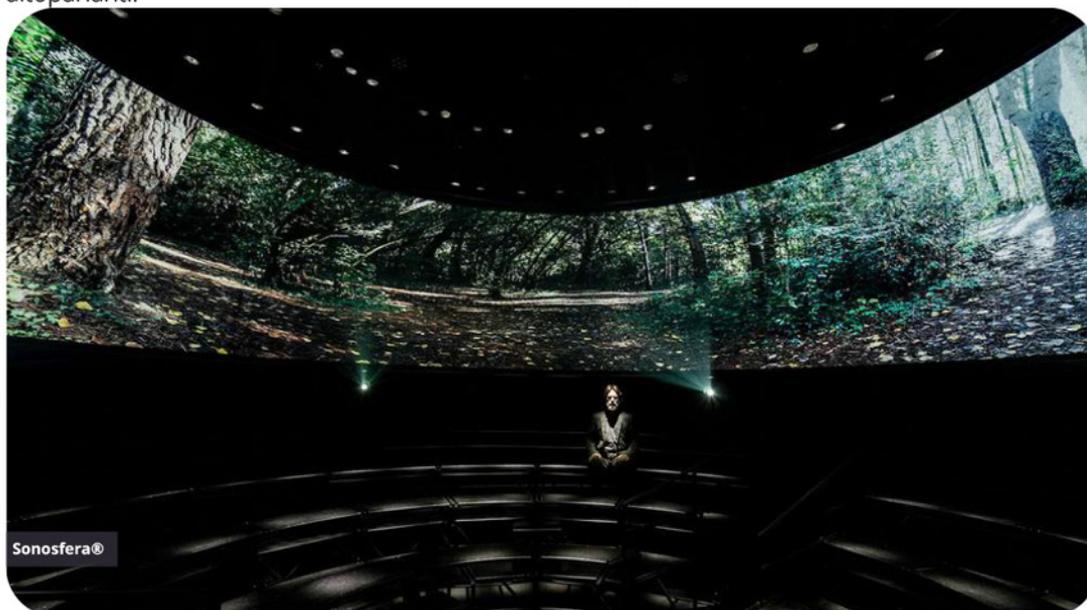
C'era anche **David Sassoli** a Pesaro quella volta. Era il gennaio 2020, il Covid sembrava un discorso lontano dal tangerci e il compianto Presidente del Parlamento Europeo era nelle Marche per testimoniare il sostegno dell'Ue ai territori. L'alta carica istituzionale, recentemente scomparsa, è stata una delle prime persone a entrare nella **Sonosfera®** nel giorno della sua inaugurazione. Davvero un evento.

Stiamo parlando di una delle più affascinanti e innovative strutture culturali al mondo, gioiello visionario di ingegno e capacità, un anfiteatro tecnologico in grado di far vivere agli spettatori esperienze di immagini e suoni riprodotti con una qualità pressoché reale. Si tratta di un teatro circolare, un luogo unico al mondo per l'ascolto profondo di ecosistemi e musica. Il pubblico, seduto in una doppia cavea può immergersi e vivere una vera e propria esperienza sensoriale grazie alla corona video a 360 gradi ad altissima definizione 24K e a 45 altoparlanti.

Progettata del professor David Monacchi, docente del Conservatorio Rossini, hanno lavorato alla sua realizzazione una ventina di professionisti tra ingegneri, disegnatori, scenotecnici e aziende costruttrici, oltre al contributo del Comune di Pesaro. Teatro avveniristico, smontabile, trasportabile, oggi è situato a Palazzo Mosca ed è parte integrante del patrimonio del Museo Nazionale Rossini.

L'opera è stata realizzata proprio grazie al contributo dei finanziamenti comunitari. Sono stati impiegati quasi **265mila euro di fondi Fesr** reperiti attraverso il progetto ITI (Investimenti Territoriali Integrati) dedicato a Pesaro e Fano. A disposizione della seconda e della terza città delle Marche per numero di abitanti sono stati messi **8,4 milioni di euro per 20 interventi nel settore artistico, creativo e musicale**. Non è un caso, dunque, che Sassoli fosse lì a rappresentare le istituzioni dell'Unione Europea e la vicinanza di Bruxelles nel raggiungere traguardi ambiziosi.

Pesaro, patria di Gioachino Rossini, Città Creativa Unesco della Musica, sede del Rossini Opera Festival grazie a questa opportunità ha dunque arricchito la sua offerta culturale.





La Sonosfera® si è subito messa in evidenza anche come luogo di divulgazione scientifica. Non solo Rossini. Pesaro ha infatti avviato questo 2022 con un tributo a un altro grande figlio delle Marche: **Raffaello Sanzio**.

Il programma, inizialmente pensato per il 2020, anno del cinquecentesimo anniversario della morte dell'artista, è slittato per l'emergenza Covid. Dallo scorso 15 gennaio alla Sonosfera® è possibile immergersi nel celebre ciclo di **affreschi della Stanza della Segnatura** grazie a immagini ad altissima risoluzione messe a disposizione dai Musei Vaticani. Proiezione circolare da visionare ma anche da ascoltare con la riproduzione di musica storica appositamente incisa con gli strumenti presenti nell'affresco: la lira, la cetra, il flauto.

"Raffaello in Sonosfera®" ripercorre l'affresco dalle fasi strutturali e preparatorie, passando per il colore e finendo con gli ingrandimenti in dettaglio dei celebri *La Disputa del Sacramento* e *La Scuola di Atene*. Tecnologia e alta definizione audio video al servizio della cultura, in poco tempo la Sonosfera® è diventata uno dei gioielli più innovativi del patrimonio culturale del capoluogo pesarese.



#CREDITS

POR FESR
REGIONE
MARCHE



A Fermignano

Nuova sala polivalente

● A Fermignano è in partenza la costruzione di una nuova sala polivalente in via Milano, accanto al centro di aggregazione "La Torre". Questa vede la luce dopo un percorso di progettazione e di reperimento fondi attraverso il bando indetto dal Gal Montefeltro che utilizza Fondi Europei. Il progetto

dell'architetto Mauro Veschi, con la collaborazione dell'Ufficio Tecnico comunale, permetterà di costruire una struttura da 400 mq per conferenze, cinema e teatro. La struttura è finanziata per 130mila euro dal Fondo Europeo Psr 2014-2020 e 170mila euro di cofinanziamento del Comune ottenuti anche grazie ad Auser, Il Vascello, Anffas, Croce Rossa Italiana.

e.gul.

Ex mercato coperto: iniziata la riqualificazione Calcinaro: «C'erano dubbi, ma lo stiamo facendo»

Grazie ai fondi del Pnrr si potrà realizzare anche la terrazza belvedere e rifare la torre ascensori

Un sogno che prende forma, un futuro che si definisce e a passi veloci. Sono partiti i lavori di rifacimento dell'ex mercato coperto, il sindaco Paolo Calcinaro parla di una grandissima opera che davvero parte: «Quante volte, per quanto tempo e per quanti anni si parlava con mille punti interrogativi di questo recupero, ecco noi lo stiamo facendo. Inoltre abbiamo avuto questo ulteriore finanziamento nell'ambito del Pnrr che ci consentirà anche la realizzazione della terrazza belvedere ed il rifacimento della torre ascensori». Si tratta del primo stralcio per il recupero e la riqualificazione, compresi gli interventi di ef-



ficienza energetica, dell'ex mercato coperto, lavori che vengono eseguiti dalla RTI (rete temporanea di imprese) Eurobuilding spa di Servigliano e Eurovega Costruzioni srl di Capod'Orlando (ME) e che in questi giorni hanno visto la recinzione e la de-

limitazione del cantiere ed i primi interventi all'interno della struttura. Un'opera che è compresa nel più ampio progetto, illustrato all'ingresso dell'immobile sia in Piazzale Carducci che in Piazzale Azzolino da maxi render, degli Iti Urbani (Investimenti territoriali integrati) della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile, cofinanziata dal Por Marche Fesr e Fse 2014-2020 e che prevede di destinare il fabbricato a centro servizi polivalente, sede del laboratorio per l'innovazione e la ricerca, spazi di co-working, spazi per eventi, manifestazioni, vetrina per il territorio con le sue eccellenze, con un investimento complessivo di più di 3 milioni di euro. Previsti anche interventi di efficientamento energetico di circa 500 mila euro, completamente cofinanziati con contributo a valere

sul Por fesr 2014-2020. A questo si è aggiunto il finanziamento riconosciuto con decreto dal Ministero dell'Interno, su investimenti per progetti di rigenerazione urbana nell'ambito del PNRR, emanato proprio il 31 dicembre scorso, per il completamento del recupero dell'immobile, con la realizzazione in questo caso della terrazza belvedere ed il rifacimento della torre ascensori. Emozionata anche l'assessore ai lavori pubblici e alle politiche comunitarie, Ingrid Luciani: «Si sta per concretizzare un progetto che offrirà un centro di servizi pubblici e privati moderni e innovativi, oltre a diventare laboratorio del Fermo Tech per l'innovazione e la ricerca di soluzioni nuove nell'ideazione e commercializzazione di prodotti e servizi del made in Italy».

Valorizzare le eccellenze fondi per la promozione

Il Comune investe per far conoscere i musei e le bellezze culturali

L'IMPEGNO

MACERATA Sviluppare i prodotti turistici e culturali per la promozione della città e del sistema locale di accoglienza. È questo il fine che sta alla base del programma che sta portando avanti l'amministrazione comunale per la realizzazione di materiali info-turistici, quindi guide, video spot, contenuti e strumenti multimediali per la promozione della città e del sistema locale di accoglienza.

Il progetto

Il progetto "Sviluppo e promo commercializzazione di prodotti turistici e culturali" si trova all'interno del programma Iti In-Nova Macerata finanziato con fondi Por Fesr Marche 2014-2020 che stabiliva di dar luogo alla realizzazione di prodotti utili alla rappresentazione, promozione, valorizzazione e comunicazione editoriale delle eccellenze storiche e artistiche del patrimonio comunale, anche allo scopo di evidenziare, ad integrazione-complemento degli altri interventi di settore avviati sul tema generale della segnaletica, la qualità della complessiva offerta turistica cittadina e di rafforzare l'identità culturale locale. Per questo motivo una recente determina del Servizio welfare e cultura ha portato ad un finanziamento complessivo di circa 16mila euro a soggetti cui viene affidata la realizzazione di 5 spot video (della durata di tre minuti) da trasmettere sui social network, con regia e direzione della fotografia, riprese video in full hd broadcast, audio in presa diretta per interviste, montaggio e colonna sonora e ottimizzazione files per le diverse piattaforme di utilizzo e distribuzione per una somma di 6.000 euro.

Il servizio

Per il servizio fotografico di arte moderna (realizzazione di 150 immagini dei dipinti più 20 delle sale interessate) la spesa stanziata è pari ad 4.800 euro, per illustrazioni didattico-esplicative di piante ed animali riguardanti il Museo di Storia Naturale è disponibile la somma di 500 euro ed infine per la collaborazione relativi alla stesura dei testi delle guide saranno spesi altri 4.500 euro. «Si tratta di un progetto che vuole valorizzare al meglio quello che è il nostro patrimonio culturale afferma l'assessore alla Cultura Katuscia Cassetta - e che vuole essere



L'assessore alla cultura di Macerata Katuscia Cassetta

sempre più inclusivo come del resto avvenuto già con il lavoro che è stato fatto per il Museo della Carrozza. In questo caso abbiamo individuato delle figure che dovranno lavorare sulla promozione di quella che è l'offerta culturale dei musei cittadini attraverso la multimedialità di video, foto, illustrazioni che riguardano ad esempio l'arte moderna oppure il museo di Storia naturale. I musei di Macerata hanno trovato naturale puntare sul concetto di inclusività ed è per questo che abbiamo voluto realizzare questa serie di prodotti. Musei accessibili sono quelli che rendono comprensibili i loro beni, rendendo fruibili a tutti le sto-

rie che raccontano. Un museo prima di tutto comprensibile, cioè un luogo in cui ambienti, percorsi e contenuti siano chiari a tutti, decifrabili, intellegibili nelle forme in cui sono espressi». L'obiettivo è quello di poter realizzare e presentare queste iniziative entro Pasqua o al massimo prima dell'estate. Intanto, proprio in vista della festività primaverile il Comune è al lavoro per la realizzazione di una mostra legata all'artista maceratese Wladimiro Tulli che sarà organizzata in sinergia assieme ai municipi di Recanati e Civitanova.

Mauro Giustozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ASSESSORE CASSETTA:
«AMBIENTI E PERCORSI
DEVONO ESSERE CHIARI»**

Sport, viabilità, mercato e scogliere Mutui per 3,8 milioni in un triennio

L'amministrazione di Porto Sant'Elpidio mette in fila i lavori. Attenzione anche alla ciclovìa

LE OPERE

PORTO SANT'ELPIDIO Si comincia con lo sport e la viabilità e si prosegue con il mercato coperto e le scogliere emerse. L'amministrazione ha previsto di accendere mutui per 3,8 milioni nel triennio. Il grosso dei finanziamenti tra due anni.

Il programma

Gli interventi previsti sono così ripartiti: 680mila euro quest'anno di cui: 100mila euro per la manutenzione del campo di baseball al quartiere San Filippo, 100mila euro per l'area verde in via Faleria con la realizzazione del campo di basket e l'area fitness, 230mila euro per la fognatura in via Potenza, 100mila euro per un nodo intermodale alla stazione ferroviaria, 150mila euro per riqualificare la sede della polizia locale. L'anno prossimo è previsto l'intervento da via Europa al sottopasso di via Canada, un collettore di acque bianche da 100mila euro e 500mila euro per la manutenzione delle strade. Tra due anni c'è l'intervento più impegnativo, il nuovo collettore fognario in via XX Settembre da due milioni e si aggiunge il sottopasso tra via Elena e viale Trieste, si prevede l'accensione di un mutuo di 1,8 milioni di euro. Il Comune parte con un indebitamento di fine esercizio di 26,8 milioni nel 2021 e prevede di ridurre il debito di 600mila euro alla fine dell'anno in corso, poi un ulteriore calo l'anno prossimo fino a scendere a 25,7 milioni per risalire nel 2024 fino a 28,4 milioni.

L'attenzione

L'attenzione massima quest'anno è concentrata sull'opera delle opere: prende il via il progetto di difesa della costa.

Il primo stralcio delle scogliere emerse è cofinanziato dalla Regione. Era previsto già nel piano delle opere pubbliche 2020-21. Alle scogliere emerse sono destinati 3,5 milioni quest'anno, quindi per completare il progetto si aggiungono altri 3,3 milioni nel 2023 e poi altri 9,2 milioni nel 2023. Tutti numeri rilevabili nel documento unico di programmazione.

La mobilità dolce

È in corso la realizzazione della pista ciclabile, intervento finanziato nell'ambito dei contributi stanziati per la Ciclovìa Adriatica con i fondi europei. Nella programmazione delle opere pubbliche del triennio gli investimenti riguardano diversi ambiti e tutti importanti, dall'edilizia scolastica al cinet teatro Gigli. Nell'anno in corso sono stati finanziati due

interventi nelle scuole elementari Martiri al quartiere San Filippo e Mercantini al quartiere Cretarola per totali 1,5 milione di euro. L'anno prossimo si andrà a lavorare sulla Pennesi e De Amicis. L'obiettivo è l'accesso ai fondi del piano nazionale di ripresa e resilienza. A proposito di centro da ultimare, quest'anno s'inaugura il Gigli tutto pubblico e si avvia l'intervento di riqualificazione del mercato coperto.

Il centro

Sempre in centro parte l'opera di rigenerazione urbana con due interventi in programma nel 2023: uno riguarda l'area verde tra via Einaudi e il mercato coperto per un importo previsto di 3,7 milioni e un altro riguarda i percorsi ciclopedonali fra i quartieri limitrofi al fosso dell'Albero per 1,3 milioni. Si collega così l'est con l'ovest implementando la mobilità dolce.

Sonia Amaolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il litorale di P. Sant'Elpidio

PARTE IN CENTRO LA RIGENERAZIONE IN PROGRAMMA DUE INTERVENTI

Le tappe della vicenda

5 agosto 2016
Il Comune di Ancona vince un bando della Regione ottenendo 6,2 milioni di fondi Fesr per il progetto Iti Waterfront 3.0



Novembre 2016
Il Comune di Macerata, escluso dai finanziamenti, impugna al Tar l'esito del bando

30 maggio 2017
Macerata rinuncia al ricorso al Tar. Può partire la progettazione

Settembre 2017
Firmata la convenzione tra Regione e Comune di Ancona, che ha la disponibilità dei 6,2 milioni



Agosto 2019
Il Comune rivede e corregge l'intervento dell'Iti waterfront nell'area archeologica

19 gennaio 2021
La giunta approva il progetto di fattibilità tecnico economica del percorso archeologico

30 luglio 2021
Affidato l'incarico per la progettazione definitiva ed esecutiva

Inizio febbraio 2022
Consegnato il progetto definitivo, via libera della Conferenza di servizi

Inizio marzo 2022
Completamento progettazione esecutiva lotti sacello medievale, Casa del capitano

Giugno 2023
Conclusione dei lavori

ILAVORI

ANCONA Salire su una passerella per vedere da vicino, riparati da una copertura leggera, i resti del sacello medievale, l'altare bizantino addossato alla facciata con vista mare di Palazzo degli anziani. Oppure ammirare dallo slargo davanti alla casa del capitano, attraverso aperture sul muro che divide la strada dal porto traiano, l'area degli scavi archeologici. O ancora passeggiare nella nuova piazza Dante, ripavimentata con finiture in porfido, arenaria e pietra. Tutto ciò si potrà fare entro giugno del prossimo anno, o mai più.

La scadenza

Perché entro i prossimi 16 mesi dovranno essere conclusi per forza (per non perdere in finanziamenti dei fondi Fesr) i lavori del progetto della parte storica dell'Iti Waterfront, la ricucitura tra porto e città, uno dei quattro progetti finanziati all'80% da fondi Fesr, insieme alla nuova illuminazione, al restyling della sede Ismar-Cnr e al restauro di palazzo degli Anziani con un Urban Center

IL RESTYLING DOVRÀ ESSERE COMPLETATO A GIUGNO 2023 PER NON PERDERE I FONDI

Tra piazza Dante, il sacello medievale e la casa del capitano balla un'operazione restyling da 2,3 milioni di euro, già finanziati, a cui si aggiungeranno altri 700mila euro, da reperire nel bilancio comunale, per il restauro della facciata di Palazzo degli Anziani, dove sarà ospitato il nuovo centro multimediale di informazioni turistiche.

Proprio in questi ultimi giorni il progetto del percorso archeologico Iti Waterfront, nella sua corsa contro il tempo per

Waterfront storico Corsa contro il tempo va finito entro 16 mesi

Consegnato il progetto definitivo, è arrivato il via libera della Conferenza di servizi. Tre lotti per piazza Dante, sacello medievale e casa del capitano. A maggio i bandi

non sfiorare il termine per la rendicontazione dei fondi regionali Fesr, ha superato altre due tappe intermedie. C'è stata anzitutto la consegna del progetto definitivo da parte del pool di professionisti formato dallo studio Abdr Architetti Associati di Roma in team con progettisti locali, lo studio Mondaini-Rosciani Architetti, lo studio di ingegneria Talevi e l'ingegner Marco Rosciani. Ed è arrivato anche il via libera della Conferenza di servizi che ha coinvolto tutti gli enti interessati dal progetto, in un'area a cavallo tra la città e il porto che dunque impegna, oltre al Comune di Ancona, anche l'Autorità portuale, la capitaneria di porto e l'Agenzia delle Dogane, la Soprintendenza archeologica, Polizia di frontiera e Guardia di finanza.

Superate queste incombenze, con il via libera di tutti gli enti, c'è da sprintare perché non si può perdere neanche un giorno di tempo. L'intervento è stato diviso in tre lotti (sacello medievale, casa del capitano e piazza Dante), uniti però da un filo logico-architettonico, un pensiero di fondo che è quello di costruire un percorso dalla città al porto, la famosa ricucitura che è la filosofia originaria del progetto

Iti-Waterfront, come non si stanca mai di spiegare l'assessore al Porto Ida Simonella. Adesso si procederà con le progettazioni esecutive dei primi due lotti (sacello e casa del capitano) che dovranno essere completata entro un mese. Poi la giunta Mancinelli conta, nel giro di altri due mesi, dunque per l'inizio di maggio, di arrivare al bando con l'affidamento dei lavori. Poi, entro un anno, i lavori dovranno essere completati per non superare la "linea della morte", quel termine di giugno 2023 entro cui tutte le spese dovranno essere rendicontate, come prevedeva il bando che ha concesso al Comune i finanziamenti regionali.

I reperti

C'è qualche timore legato al possibile ritrovamento di reperti archeologici, soprattutto nell'area del sacello medievale, anche se durante la fase di progettazione si è lavorato molto con i sondaggi seguiti dalla Soprintendenza proprio per non ritrovarsi sorprese mangia-tempo.

La ricucitura tra porto e città passerà attraverso Palazzo degli Anziani, l'ampliamento della terrazza, il rifacimento della scalinata, gli interventi sui resti me-

dievali. Una pavimentazione appositamente studiata sulla piazza e su lungomare Vanvitelli guiderà fino alla casa del capitano e alla piazzetta che si è aperta dopo la demolizione delle officine dell'ex Nautico. Attorno all'edificio storico verrà creata una zona a verde con alcune sedute e il nuovo spazio pubblico aperto si collegherà al percorso pedonale esistente nell'area del porto antico. Con delle aperture sul muro sarà realizzato un collegamento visivo diretto con gli scavi archeologici del porto traiano (che saranno valorizzati grazie a un finanziamento del Mibac) «a rafforzamento dell'obiettivo principale del progetto di stringere relazioni anche percettive tra città antica e realtà portuale».

Il sacello medievale, i resti di un edificio religioso bizantino a ridosso di palazzo degli Anziani, verrà ripulito, consolidato e reso accessibile a visitatori e turisti con delle passerelle sovrelevate. «Il tutto si spiega nelle schede del progetto - in modo da restituire una percezione di unità, pur nelle fratture imposte dalla viabilità e dalle ragioni di sicurezza del porto».

Lorenzo Sconocchini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Più soldi alle piccole imprese»

Gasparoni, nuovo segretario di Confartigianato Marche: «Sono la nostra forza, vanno sostenute»

di **Ilaria Traditi**
 ANCONA

Cambio al vertice in Confartigianato Marche: il nuovo segretario generale è Gilberto Gasparoni che guiderà la più rappresentativa organizzazione dell'artigianato e della piccola impresa (oltre 22mila soci attivi che occupano oltre 66mila addetti e 23mila pensionati). Laureato in economia, Gasparoni ha una lunga esperienza nell'associazionismo.

Gasparoni, quali sono gli obiettivi del suo mandato?

«Stiamo vivendo un contesto economico difficile e in forte mutamento e il mio impegno sarà quello di continuare a stare a fianco della micro e piccola impresa ponendo al centro delle nostre azioni l'imprenditore e la sua famiglia, continuando ad essere interlocutori attenti delle istituzioni con progetti e proposte concrete».

Un esempio?

«Uno su tutti il settore edile. Il decreto sostegni ter prevede forti restrizioni alla cessione dei crediti connessi ai bonus edilizi che stanno paralizzando gli investimenti, fermando i cantieri e provocando danni alle imprese che hanno praticato lo sconto in fattura. Solo nelle Marche sono oltre 20mila le imprese del settore interessate e impiegano 40mila addetti. Rischiamo il paralizzare anche la ricostruzione post sisma nel sud della regione».

E riguardo ad altri settori che situazione si prospetta?

«La manifattura è un settore in crisi in particolare il comparto moda, a causa soprattutto della pandemia e delle conseguenti restrizioni. I consumi sono diminuiti e anche se tante aziende hanno saputo innovare, ad esempio riconvertendo la produzione dagli abiti alle mascherine, questo non basta per tornare ai livelli pre pandemia».

E invece settori in crescita?

«Tra questi ci sono la meccanica e il legno che stanno crescendo soprattutto nell'export, un buon segnale».

A proposito di dialogo con le istitu-



Giulio Gasparoni è il nuovo segretario generale di Confartigianato Marche

LA STRATEGIA

«Accesso al credito e proroga delle moratorie sono punti fondamentali Alla nostra regione servono infrastrutture fisiche e digitali»

zioni come sono i rapporti con la Regione?

«C'è un dialogo costruttivo, abbiamo chiesto un impegno particolare nel sostenere le micro imprese anche attraverso i fondi comunitari Por Fesr, Fse seguendo quattro direttrici di sviluppo: innovazione, digitalizzazione, formazione e internazionalizzazione».

Confartigianato Marche ha presentato l'iniziativa delle fiere virtuali.

«Sfruttando la tecnologia 3D e la realtà aumentata abbiamo lanciato l'evento 'Matchmaking Marche' che permetterà di far incontrare imprenditori e clienti in uno stand virtuale per organizzare incontri B2B, presentare cataloghi aziendali e avviare video-call con potenziali clienti o partners. Pri-

mo appuntamento, dal 14 al 16 febbraio, una fiera del food e della sostenibilità a cui seguirà dal 3 al 5 marzo un evento dedicato alle imprese del comparto design e della manifattura made in Marche».

Siamo alle micro imprese, il punto di forza della nostra regione.

«Io ci credo fortemente ma queste realtà, che rappresentano il 99% del nostro tessuto imprenditoriale, vanno sostenute. Oggi sono ben 145.609 le imprese attive nelle Marche con 8289 nuove iscrizioni nel 2021, un + 22% rispetto al 2020. Sempre nel 2021 ci sono state 7450 cancellazioni, con un saldo positivo di 839 aziende».

Come sostenerle?

«Accesso al credito e proroga delle moratorie sono due punti fondamentali. Poi investimenti sulle infrastrutture, fisiche e digitali, dalle autostrade al porto e aeroporto regionale con apertura di nuove rotte. E poi bisogna risolvere quanto prima il problema dei costi delle materie prime, dei carburanti e delle bollette che sono lievitate. Puntare sulla formazione per sopperire alla mancanza di manodopera specializzata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla storia romana fino a quella medioevale Ecco la passeggiata con affaccio sul porto

Presentato il progetto che consentirà di arrivare da Palazzo degli Anziani fino a piazza Dante per finire con lo scalo Traiano

Da Palazzo degli Anziani alla Casa del Capitano, la città pronta a rientrare in possesso di un pezzo di storia e di identità. Giovedì la giunta ha approvato il progetto definitivo del percorso archeologico che collega i due monumenti cittadini coinvolgendo il Sacello medioevale, piazza Dante e gli scavi del Porto Traiano.

La parte tecnico-burocratica è alle spalle, a breve verranno aperti i cantieri che dovrebbero, il condizionale è sempre d'ordine, consentire di consegnare il grosso delle opere entro l'estate del 2023. Per quel tempo a Palazzo del Popolo si sarà insediata una nuova giunta comunale, ma intanto quella attuale ieri era presente al viaggio illustrativo dell'opera tra centro storico e porto. Oltre alla sindaca Valeria Mancinelli, c'erano l'assessore al porto Ida Simonella e i colleghi Paolo Marasca ed Emma Capogrossi (mancavano Paolo Manarini, lavori pubblici, e Stefano Foresi, manutenzioni, ancora bloccato dal Covid). Presenti anche il curatore del piano (la progettazione è stata affidata a ABDR Architetti associati), l'architetto del Comune Claudio Centanni e rappresentanti dell'Autorità portuale.

L'opera, finanziata con fondi europei Por-Fesr, prenderà forma all'interno della strategia di sviluppo urbano sostenibile ITI-Waterfront di Ancona 3.0; diviso in quattro stralci costerà complessivamente 2,4 milioni di euro. L'unico pezzo i cui lavori andranno oltre la scadenza dell'estate 2023 è il rifacimento di piazza

LA TECNOLOGIA

La prima parte del viaggio sarà visitabile con camminamenti sospesi coperti da una struttura in acciaio



La referente dell'area archeologica della soprintendenza, Maria Raffaella Ciucarelli, e una parte della zona interessata dai lavori

Dante, prima bisognerà collocare i 15 posti auto che si andranno a perdere rispetto al presente. Il sistema architettonico e spaziale oggetto degli interventi interesserà dunque piazza Stracca, con il sistema di rampe di via Rupi comunali, il doppio livello degli ingressi pedonali al Palazzo degli Anziani e il più basso livello carrabile di piazza Dante, lo spazio dei reperti archeologici del Sacello Medioevale, la piazza laterale alla Casa del Capitano alla quota della banchina portuale.

Il primo stralcio comprenderà tutto lo spazio a monte del sistema urbano e a lato del Palazzo degli Anziani, che include l'invaso del sacello medioevale e il sistema di rampe di risalita. Il progetto valorizzerà le stratificazioni archeologiche, rendendo visibili sia il sacello, sia una torre,

AVANTI PER STRALCI

Si inizia dallo spazio che include l'invaso del sacello e il sistema di rampe di risalite: sarà visibile una torre

segno di una cinta muraria elevata sul mare. Lo spazio sarà visitabile attraverso camminamenti sospesi e sarà coperto da una struttura in acciaio. Il secondo stralcio è dedicato al basamento del Palazzo degli Anziani e il suo attacco alla quota della città. Il progetto prevede di rendere evidente il luogo in cui è stata verificata la presenza delle fondamenta dell'ex chiesa della Misericordia la cui abside è ancora visibile sotto il podio di ingresso del Palazzo.

La prima chiesa dedicata alla Madonna della Misericordia nasce nel 1349 ed è strutturata in un'unica cappella eretta nel corso di una notte per liberare la città dalla peste. Nel 1943 l'edificio fu demolito dai bombardamenti della seconda Guerra Mondiale. Il terzo stralcio comprende lo spazio precedentemente occupato dal magazzino dell'istituto nautico ora demolito, che sarà posto in relazione sia con la Casa del Capitano, sia con il sito archeologico di origini romane che si trova a monte del muro di contenimento del Lungomare Vanvitelli.

p. cu.

«Ci sarà il recupero dei reperti e la copertura»

L'archeologia torna al centro delle attenzioni di Comune e Soprintendenza: entro il 2022 previsto il via dei lavori per il pieno recupero e la valorizzazione degli scavi archeologici del Porto Traiano.

L'ultimo impulso è arrivato di recente con la notizia dello stanziamento di 1,1 milioni di euro da parte del Ministero della Cultura, fondi dedicati espressamente al porto antico.

Ora non ci sono più scuse per rimandare l'intervento decisivo per il recupero di una risorsa turistica e culturale abbandonata

da anni e interessata da crolli, degrado e incuria. Nei mesi scorsi alla guida della Soprintendenza unica delle Marche c'è stato l'avvicendamento tra Marta Mazza e Cecilia Carlorosi. In poco tempo qualche risultato si inizia a vedere. Il 2022 dovrebbe

MARIA RAFFAELLA CIUCARELLI

«Abbiamo a disposizione oltre due milioni di euro, ma la mura crollata non si potrà salvare»

essere, finalmente, l'anno della svolta.

«I finanziamenti ricevuti in passato per le opere legate al Porto Traiano verranno unificati e con l'ultimo fronte di risorse annunciato dal Ministero si andrà di molto sopra i 2 milioni di euro complessivi. Si tratta di tre finanziamenti distinti - spiega la referente dell'area archeologica della soprintendenza, Maria Raffaella Ciucarelli - che verranno unificati. All'interno è compresa la nuova copertura annunciata alcuni anni fa, il recupero dell'intero sito e la realizzazione

di percorsi per consentirne la fruizione. Il tratto di mura crollata non riusciremo a recuperare».

La dottoressa Ciucarelli interviene anche sul progetto del Comune dal Palazzo degli Anziani alla Casa del Capitano: «Si tratta di una parte di Ancona medioevale che possiamo riscoprire con l'archeologia, un'area che per almeno vent'anni nessuno ha potuto ammirare in quanto in forte degrado. Nello specifico era un pezzo di quartiere con una torre che fa parte della catena di fortificazioni cittadine».

Sanità: giunta Marche, ok Piano Pnrr e Masterplan aggiornato

68 mln a rete territoriale.923 mln investimenti,3 ospedali nuovi



20:31 14 febbraio 2022- NEWS - Redazione ANSA - ANCONA

Una "svolta storica" per la sanità marchigiana in particolare quella territoriale e nel disegno delle infrastrutture sanitarie nelle Marche per i prossimi anni.

Così il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli che, affiancato dagli assessori Filippo Saltamartini, Francesco Baldelli, Mirco Carloni e Guido Castelli, ha presentato il Piano di attuazione del Pnrr nella sanità e l'aggiornamento del Masterplan per l'edilizia ospedaliera, approvati oggi dalla giunta.

Per quanto riguarda il Pnrr si tratta di 68.269.911,16 euro (su un totale di 182 milioni che comprendono anche macchinari, digitalizzazione, informatizzazione) di investimenti per reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriali: in particolare interventi su 29 case della comunità (circa 42,5 milioni), 9 ospedali di comunità (circa 23,2 milioni) e 15 centri operativi territoriali Cot (circa 2,6 milioni). Quanto al Masterplan dell'edilizia sanitaria, che prevede investimenti complessivi di 923 milioni di euro di cui 759,3 milioni di euro già finanziati, la giunta ha stanziato 157.595.19,33 euro di risorse aggiuntive di varia estrazione tra cui fondo ospedali sicuri (33 mln) e Fondi Por Fesr (78 mln).

Nel Masterplan, in particolare, è prevista la costruzione di tre nuovi ospedali: Pesaro (costo 150 milioni), Macerata (già oltre 60 milioni disponibili sui 140 milioni previsti) e San Benedetto del Tronto (costo 80 milioni; 400mila euro per la progettazione); ci sono poi sei nuove strutture per le emergenze (Urbino, Fano, Senigallia, Fabriano, Civitanova Marche, Ascoli Piceno). La programmazione per l'edilizia comprende tre nuovi ospedali di comunità (Cagli, Fano, Tolentino); in corso di esecuzione quattro nuovi ospedali (Salesi, Inrca ad Ancona, Fermo e Amandola). L'ospedale di Pergola sarà integralmente ristrutturato e verranno riqualificati 33 strutture sanitarie e ospedali esistenti. Nel piano anche 34 interventi di adeguamento previsti dal dl 34/2020 riguardante misure urgenti per sostenere interventi nell'ambito dell'emergenza epidemiologica. (ANSA).

Più di un miliardo per la sanità

Dal Pnrr 182 milioni e 923 per l'edilizia sanitaria. Tre nuovi ospedali: Pesaro, Macerata e San Benedetto
Il governatore Acquaroli presenta il piano di attuazione: «Svolta storica». Saltamartini: «Più assistenza»

Martina Marinangeli alle pagine 2 e 3

LA PROGRAMMAZIONE DELLA REGIONE

Nuovi ospedali e macchinari Alla sanità oltre un miliardo

Masterplan e Pnrr, la giunta Acquaroli ha presentato il piano di attuazione: «Questa è una svolta storica»
 L'assessore Saltamartini: «Garantita più assistenza sul territorio mettendo insieme tutte le risorse esistenti»

I FINANZIAMENTI

ANCONA «Una svolta storica per il territorio». Il governatore Francesco Acquaroli definisce così la combo da oltre un miliardo tra il Pnrr sanità da 182 milioni (di cui 68.269.911 euro per le strutture) più l'aggiornamento del masterplan dell'edilizia sanitaria da 923 milioni approvata ieri in Giunta. Una doppietta dove alle linee di finanziamento per 759.369.623 euro già attivate - in parte anche dalla precedente giunta come, per esempio, per gli ospedali di Fermo, Salesi, Inrca di Ancona ed Amandola - si sono aggiunti 157,5 milioni di risorse stanziati dall'esecutivo.

Gli obiettivi

Un quadro articolato che si propone di ridisegnare la mappa ospedaliera regionale, ma tutti gli occhi erano puntati su un segmento in particolare: la versione definitiva del Pnrr sanità, dopo le rimodulazioni chieste dal ministero della Salute e le polemiche ruotate attorno al documento negli scorsi giorni. A presentarla, ieri a Palazzo Raffaello, c'era l'intera giunta (assente giustificata, l'assessora Latini), ma a dettagliare i vari interventi è stato l'assessore alla Sanità Filippo Saltamartini: «Abbiamo previsto l'intervento laddove la proprietà era pubblica, tenendo conto del fatto che ospedali di comunità e case di comunità sono strutture corollario dei 12 ospedali per acuti (e Dea di secondo livello, dunque Torrette). Si crea una progressione a seconda della tipologia di cura, mentre oggi il sistema prevede assistenza primaria (ovvero medici di base e pediatri), e ospedali per acuti: con il Pnrr creiamo questo secondo anello che tende dare più assistenza e a mettere insieme tutte le risorse esistenti, ora sparpagliate».

Il valore

Il Pnrr Sanità vale 182 milioni, tra cui 42,5 milioni di euro per 29 case di comunità, 23,2 milioni per 9 ospedali di comunità e 2,6 milioni per 15 Centri operativi territoriali, oggetto della delibera approvata ieri. Partiamo dagli ospedali di comunità, che avranno da 20 a 40 posti letto e saranno strutture per pazienti che necessitano di interventi sanitari di media o bassa intensità.

**AGGIUNTI 157 MILIONI
 ALLE SOMME STANZIATE
 PER I VARI INTERVENTI**

49163546C16429847d68e530c5829c18

I fondi

923 milioni
 Il masterplan dell'edilizia sanitaria, di cui

759,3 milioni
 Già finanziati

157,5 milioni
 Risorse aggiuntive regionali

78 milioni
 Fondi europei

Da sinistra
 l'assessore Baldelli
 con il governatore
 Acquaroli

tensità clinica e per degenze di breve durata. Per questo segmento, sono previsti investimenti a Galatara di Pesaro (2,5 mln) e per la nuova struttura di Cagli (6,5 mln) nell'Area Vasta 1, mentre nell'area vasta 2 andranno alla nuova sede di Jesi (7 mln), a Chiaravalle (200 mila euro) ed a Loreto (200 mila euro). Ci sono poi Corridonia (1,7 mln) e Treia (800 mila euro) nell'Area vasta 3, e San Benedetto del Tronto (2 mln) ed Ascoli Piceno (2,7 mln) nell'Area vasta 5. C'è poi la partita sulle case della salute, che dovranno essere luoghi delle cure primarie e strumento attraverso cui coordinare tutti i servizi offerti, in particolare ai malati cronici, con la presenza di equipe di medici di medicina generale, pediatri, medici specialisti, psicologi, infermieri, fisioterapisti, assistenti sociali. In questo caso, si interviene su Mobaroccio (3,6 mln), Cagli (500 mila euro), Mondolfo (400 mila euro) e Fos-

sombrone (700 mila euro) nell'Area vasta 1, a Corinaldo (3,2 mln), Filottrano (1,2 mln), Jesi (500 mila euro), Cingoli (300 mila euro), Fabriano (1,1 mln), Crass ed Umberto I di Ancona (3,8 mln), Chiaravalle (2 mln) e Loreto (2 mln) nell'Area vasta 2; a Civitanova Marche (3,8 mln), Recanati (5,1 mln), Corridonia (1 mln), Macerata (1,8 mln), Treia (200 mila euro), Camerino (1,8 mln) e San Severino Marche (2 mln) nell'Area Vasta 3. Proseguendo con l'area vasta 4, troviamo Montegranaro (2 mln), Petritoli (1,5 mln), Porto San Giorgio (2,2 mln) e Sant'Elpidio a Mare (2,4 mln), mentre l'area vasta 5 chiude

**IL DETTAGLIO DEI LAVORI
 E DELLE CASE DELLA SALUTE
 NELLE CINQUE AREE VASTE**

con San Benedetto del Tronto (4,3 mln), Ascoli Piceno (200 mila euro), Acquasanta Terme (100 mila euro), Comunanza (700 mila euro) e Offida (100 mila euro). I Centri operativi territoriali, infine, verranno realizzati a Urbino, Fano, Pesaro Galatara, Senigallia, Jesi, Fabriano, Ancona, Civitanova Marche, Macerata, San Severino Marche, Fermo, Montegranaro, San Benedetto del Tronto e Ascoli Piceno. «Questo programma - conclude Saltamartini - sarà integrato con altri 27 milioni destinati ai macchinari elettromedicali ed alla strumentazione tecnologica. L'ulteriore passo avanti sarà affrontare, a livello nazionale, la questione della carenza di personale, innanzitutto abolendo il numero chiuso a Medicina, incentivando le borse di studio ed eliminando le incompatibilità».

Martina Marinangeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva la svolta per Pesaro San Benedetto e Macerata Sei strutture per l'emergenza

Baldelli: «Cancellata la centralizzazione scelta dalla precedente giunta»

LA RIORGANIZZAZIONE

ANCONA È un pacchetto da 923 milioni quello che compendia gli investimenti del Masterplan in edilizia sanitaria messo in campo dalla Regione, tra interventi in esecuzione, cantierizzazione e progettazione. Di questi, 759 milioni sono già finanziati, tenendo conto anche dell'aggiornamento approvato ieri dalla giunta con il quale sono stati stanziati ulteriori 157,6 milioni (14,8 milioni dal fondo Pnrr 'ospedali sicuri', 33,6 milioni dal fondo Piano nazionale complementare 'ospedali sicuri', 78 milioni di fondi Por-Fesr, 7 milioni dal fondo Pnrr Sanità, 13,5 milioni da fondo per la prevenzione rischio sismico e 10,1 milioni per progetti di sviluppo a carattere innovativo).

Le scelte

«Un investimento storico – il commento dell'assessore all'Edilizia ospedaliera Francesco Baldelli – distribuito in maniera equanime su tutto il territorio regionale, senza distinzione tra costa e territori interni, tra piccole e grandi città. Un cambio di rotta epocale che cancella la scelta della precedente giunta di prevedere la centralizzazione dei servizi ospedalieri in strutture uniche provinciali e che sceglie invece un sistema sanitario policentrico».

Le previsioni

Il masterplan prevede, in primis, la realizzazione di tre nuovi ospedali: a Pesaro (150 milioni interamente finanziati), a Macerata (140 milioni, di cui 60 milioni già finanziati) ed a San Benedetto del Tronto (80 milioni stimati, di cui 400mila euro già stanziati per la progettazione). Nella provincia del nord il percorso è ad uno stadio più avanzato: un gruppo tecnico di lavoro ha scelto come location per la realizzazione del nuovo nosocomio Muraglia – che ha vinto nel braccio di ferro con Case Bruciate – ed ora il prossimo step è l'accordo di programma tra gli enti coinvolti, ovvero Regione, azienda ospedaliera Marche Nord, Asur e Comune di Pesaro. Più indietro Macerata, dove «abbiamo stanziato 60,5 milioni, che siamo pronti ad integrare per raggiungere i 140 milioni previsti per realizzare l'opera», rassicura Baldelli.

**PREVISTA L'INTEGRALE
 RISTRUTTURAZIONE DI
 PERGOLA, HOSPICE A FANO**

Gli investimenti

DODICIPUNTI

L'assessore
 alla Sanità
 Saltamartini

3 I nuovi ospedali da realizzare
Pesaro
 costo 150 milioni

Macerata
 costo 140 milioni

San Benedetto
 costo 80 milioni

6 Le nuove strutture per le emergenze
 • Urbino
 • Fano
 • Senigallia
 • Fabriano
 • Civitanova
 • Ascoli

3 I nuovi ospedali di comunità
 • Cagli
 • Fano
 • Tolentino

4 I nuovi ospedali in fase di costruzione
 • Salesi
 • Amandola
 • Inrca ad

Ancona
 • Fermo

33 Le strutture sanitarie e ospedali esistenti da riqualificare



San Benedetto, invece, è ancora ai box di partenza: nella delibera di ieri è stato previsto uno stanziamento di 400mila euro per realizzare uno studio di fattibilità - il costo stimato dell'opera è di 80 milioni – ed ora, con il Comune, si attiverà la procedura per l'edificazione della nuova struttura. «L'obiettivo è di realizzarli tutti e tre a cavallo tra il termine della legislatura attuale e l'inizio della prossima», abbozza una road map il titolare della delega. Tra i 50 interventi finanziati con il masterplan ci sono anche sei nuove strutture per l'emergenza a Urbino (10 milioni), Fano (16 milioni), Senigallia (16 milioni), Fabriano (14 milioni), Civitanova Marche (16 milioni) ed Ascoli Piceno (18 milioni): «Sei nuove palazzine che saranno destinate a gestire l'emergenza/urgenze nei nostri ospedali - det-

taglia l'assessore -. Abbiamo trovato una situazione di edilizia ospedaliera che gridava vendetta, in alcune zone del territorio addirittura medievale. In un anno abbiamo fatto grandissimi passi in avanti». Ci sono poi gli stanziamenti che riguardano la ristrutturazione integrale dell'ospedale di Pergola (16 milioni), il nuovo hospice di Fano (5,5 milioni) e la riqualificazione di 33 strutture sanitarie e ospedaliere esistenti. All'interno dei 923 milioni complessivi del masterplan, rientrano anche interventi già avviati nella precedente legislatura, come i quattro ospedali in corso di realizzazione del Salesi (72,86 milioni), dell'Inrca di Ancona (115,5 milioni), di Fermo (115,46 milioni) e di Amandola (5 milioni).

m.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Le grandi opere](#)

Tre nuovi ospedali: Pesaro, Macerata e San Benedetto

L'assessore alle infrastrutture Francesco Baldelli si era preparato da tempo. Numeri e slide forse già pronti e un po' distaccati dalla rincorsa del Pnrr. Nessuno mai lo dirà ufficialmente ma l'assessore all'edilizia sanitaria sarebbe stato più contento di raccontare da solo l'acquisizione di ulteriori finanziamenti. Ribadendo: «Il cambio di passo è del tutto evidente: il Masterplan dell'edilizia ospedaliera – dicei – fa comprendere il percorso intrapreso e la risposta concreta alle richieste dell'elettorato sull'edilizia sanitaria». L'assessore parte dai numeri.

Ovvero 50 interventi previsti in questa maniera: 3 nuovi ospedali da progettare (Pesaro, Macerata e San Benedetto); 6 nuove strutture per le emergenze (Urbino, Fano, Senigallia, Fabriano, Civitanova, Ascoli); 3 nuovi ospedali di Comunità/Hospice (Cagli, Fano, Tolentino); 33 riqualificazioni di strutture sanitarie e ospedaliere esistenti tra cui la ristrutturazione integrale di Pergola. A cui si aggiungono 34 interventi di adeguamento al decreto legge del maggio 2020. «Interveniamo in calcio d'angolo su diverse strutture ospedaliere che erano ormai ai limiti – aggiunge l'assessore – non è uno scherzo che sei nuove palazzine saranno destinate

a gestire l'emergenza/urgenza nei nostri ospedali. Abbiamo trovato una situazione di edilizia ospedaliera che gridava vendetta, in alcune zone del territorio addirittura di tipo medievale. In un anno abbiamo fatto grandissimi passi in avanti».

Dei 923 milioni di euro complessivi di investimenti previsti quelli già finanziati ammontano a oltre 759 milioni. Mentre i 157 milioni di euro di finanziamento aggiuntivo partono dai fondi Pnrr e Pnc per gli ospedali sicuri per 47 milioni di euro; dai fondi Regionali Por Fesr 21-28 per 78 milioni di euro; dai Fondi previsione del rischio sismico per 13 milioni; dal Fondo Pnrr Sanità per 7 milioni. «L'obiettivo finale – sottolinea Baldelli – è garantire a tutti i cittadini marchigiani lo stesso servizio sanitario. La ripartizione dei fondi a livello provinciale lo conferma chiaramente: Ancona ha 253 milioni di euro; Pesaro Urbino 217 milioni; Macerata 197 milioni; Fermo 143 milioni e Ascoli 110 milioni». Difficile raccapezzarsi. Per fare un esempio Pesaro ha 150 milioni di euro per la nuova sede di Muraglia, Macerata 60 milioni di euro ancora da destinare e San Benedetto del Tronto 80 milioni di euro da utilizzare dopo che si sarà deciso il sito del nuovo nosocomio.

Luigi Luminati



Regione Marche: bando da 2,3 milioni di euro per comunicare il Programma del Fondo Europeo di Sviluppo 2021-2027 32

P.A. La Regione Marche emette un bando da 2,3 milioni di euro in 42 mesi per la comunicazione dedicata al Programma del Fondo Europeo di Sviluppo 2021-2027

L'incarico farà seguito a quello già assegnato per il periodo compreso fra il 2014 e il 2020; le domande saranno da presentare entro il prossimo 23 marzo

La Regione Marche ha emesso un bando per l'acquisizione dei servizi di pubblicità, informazione e comunicazione relativi al Programma del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027, del valore totale stimato, Iva esclusa, di 2.320.760 euro in 42 mesi. Il termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: è fissato al prossimo 23 marzo, con apertura delle offerte due giorni dopo. La politica di coesione è il principale strumento di investimento dell'Unione Europea: sostiene la creazione di posti di lavoro, la competitività tra imprese, la crescita economica, lo sviluppo sostenibile e il miglioramento della qualità della vita dei cittadini in tutte le regioni e le città dell'UE. La politica di coesione fornisce il quadro di riferimento per raggiungere gli obiettivi prefissati

dalla strategia di Agenda 2030. In particolare, all'interno della coesione, il Fondo europeo di sviluppo regionale - FESR mira a consolidare la coesione economica e sociale regionale, investendo nei settori che favoriscono la crescita per migliorare la competitività e creare posti di lavoro. Il FESR finanzia, inoltre, progetti di integrazione tra Paesi membri, attraverso la Cooperazione territoriale europea. Il Programma operativo delle Marche è il documento di programmazione che definisce la strategia e gli interventi di utilizzo delle risorse comunitarie assegnate alla Regione dal Fondo europeo di sviluppo regionale, nel quadro della politica di coesione, per la crescita del sistema economico-produttivo e la potenziale attrattività del territorio.

Capacità di innovazione

Con il Programma FESR la Regione si pone l'obiettivo di caratterizzare sempre più la Regione per dinamismo socio-economico, capacità di innovazione e qualità dello sviluppo. Il Por FESR offre opportunità di finanziamento e sostegno per la crescita dell'economia e del territorio regionale. I periodi di programmazione hanno una durata

di sette anni. In fase conclusiva il Por FESR 2014-2020, che chiude gli investimenti il 31 dicembre 2023, è in fase di avvio il Programma Operativo 2021-2027 che dispone di oltre 732 milioni di euro, risorse per ricerca e innovazione, sviluppo dell'ICT, competitività e attrattività del sistema regionale, promozione della low carbon economy, infrastrutture, valorizzazione delle risorse culturali e attuazione dell'agenda territoriale e urbana.

Diritto di cittadinanza

La comunicazione deve essere finalizzata a rendere effettivo l'esercizio del diritto di cittadinanza. L'oggetto della gara è pertanto la fornitura di servizi di informazione e comunicazione relativi alla parte finale della programmazione del Por FESR 2014-2020 e soprattutto la fornitura di servizi di informazione, promozione, comunicazione e assistenza relativi all'avvio del Programma operativo FESR 2021-2027. Gli obiettivi generali sono: far conoscere ai cittadini i risultati ottenuti con il Programma 2014-2020, rendendoli maggiormente consapevoli del ruolo dell'Unione europea e del valore aggiunto del-





► 21 febbraio 2022

le politiche comunitarie per lo sviluppo innovativo e sostenibile del territorio e della società regionale, per potenziare la competitività e rafforzare la coesione economica; far conoscere il Programma 2021-2027 in termini di obiettivi strategici di intervento, priorità, campi di intervento, risultati attesi, opportunità; garantire trasparenza e accessibilità relativamente alle opportunità offerte e fornire informazioni rispetto a come le risorse disponibili vengono impiegate.

Obiettivi operativi

Gli obiettivi operativi sono: diffondere e rendere accessibili a tutti gli

interessati e potenziali beneficiari le opportunità offerte dal Programma 2021-2027; fornire informazioni e assistenza ai beneficiari; sensibilizzare il grande pubblico sul ruolo dell'Unione Europea nello sviluppo regionale e fornire allo stesso informazioni sui risultati raggiunti dal Por FESR 2014-2020 e sui risultati attesi con il Programma FESR 2021-2027; fornire strumenti ai portatori di interesse affinché siano a loro volta attori delle iniziative di informazione e comunicazione sul programma. Al fine di rendere più efficace l'azione di comunicazione orientandola ancor più verso nuovi mezzi digitali e in particolare alle esigenze relative a come gestire in maniera efficace i social media e la produzione di materiali necessari per la comunicazione online e su web, si ritiene strategico, per il prossimo periodo, ampliare le attività relative alla comunicazione sul fronte digitale, ad esempio Social Media Management, produzione di materiali digitali e acquisto di spazi promozionali sui canali social e sui principali siti di riferimento.



La Pedemontana fino a San Marino con fondi europei

Convegno ieri di 'Urbino Montefeltro' col Titano: «Può essere finanziata come strada transnazionale»

L'isolamento non può essere un destino. Convinta di questo «'Urbino Capoluogo' non si arrende all'oblio cui decenni di politiche regionali alternanti nei colori ma costanti negli esiti hanno condannato l'entroterra della provincia e rilancia invitando ospiti internazionali per provare ostinatamente a prospettare un futuro che non sia l'ennesimo studio di fattibilità».

Parole del presidente dell'associazione Giorgio Londei che ieri mattina ha avuto ospite il Segretario di Stato per Territorio e Ambiente della Repubblica di San Marino Stefano Canti, accompagnato dall'ingegnere Giuliana Barulli. Dopo il saluto di Londei, il suo vice Ferruccio Giovanetti ha ricordato le condizioni disastrose delle strade del Montefeltro al presidente della Provincia Giuseppe Paolini, il quale non ha potuto far altro che condividere, ricordando la condizione delle province, devastate dalla legge Del Rio («la peggiore della storia») che ha sottratto risorse

se mantenendo competenze onerose come la manutenzione di 1300 km di strade provinciali, assegnando 2mila euro/km contro gli 8mila euro/km di Anas. Cuore della discussione, il progetto di Pedemontana Lunano-Carpegna-San Marino sostenuto con forza da Risiero Severi della Compagnia del Montefeltro, elaborato e illustrato nell'occasione dall'ingegner Alberto Paccapelo. Un percorso che però dovrebbe affrontare pendenze fino al 12% e costi fino a 500 milioni di euro. «Sarebbe un'opera fondamentale» ha affermato il sindaco di Carpegna Mirco Ruggeri dell'Unione Montana «in primis per le imprese dell'entroterra marchigiano, che nonostante tutto continua-

IL PROGETTO

Collegare Lunano all'antica Repubblica significa attingere ad un fondo speciale



Giovanetti, il ministro Canti, Giorgio Londei e Giuseppe Paolini ieri a Urbino

no a lavorare e produrre a Fabriano, a Urbino, a Lunano, creando lavoro e tenendo vive le economie di terre meravigliose, con politiche finalmente più degne dei campanilismi autolesionisti da capponi di Renzo». E' ora di fare autocritica su questo aspetto» ha detto Ruggeri «smettendo di dividerci su ogni progetto: se la Fano-Grosseto non si è ancora fatta è anche perché ognuno vuol dire la sua, diversa dagli altri». Ma a riportare ottimismo alla seduta è stata la voce proveniente dal Titano. «L'Europa ha enormi risorse da assegnare ai collegamenti trans-

nazionali, e la Repubblica di San Marino» ha rivelato Canti «da tempo ha ottenuto fondi per opere importanti come quelle con Rimini, dall'ammodernamento della superstrada 72 alla ciclopedonale Rimini-San Marino. Perciò sarà fondamentale il nostro supporto al progetto della Pedemontana, che prospettando di raggiungerci potrà attingere a fondi che Bruxelles destina a opere di collegamento tra Paesi europei. Potete contare su di noi per lavorare in questa direzione». Forse l'ultima spiaggia...per l'entroterra.

Tiziano Mancini



IL PIANO
MACERATA

Concluso il progetto finalizzato alla sicurezza del patrimonio digitale

Concluso il progetto del Comune di Macerata “Potenziamento dell’infrastruttura di rete a supporto dell’erogazione dei servizi digitali di Regione Marche” in risposta al bando regionale “Servizi in cloud per business continuity, Disaster recovery e per favorire lo smart working nelle Pa del territorio” presentato nell’ambito del Programma operativo Fesr 2014-2020 – Regione Marche, approvato dalla Commissione Europea, relativamente all’Asse 2 “Migliorare l’accesso alle tecnologie dell’informazione”. Il progetto, cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale, ha risposto all’obiettivo specifico del bando “Messa in sicurezza presso le infrastrutture della Regione Marche dei dati e del patrimonio di servizi delle Pa locali, nell’ottica della razionalizzazione dei Ced del territorio e per favorire lo smart working nelle Pa del territorio” tramite l’erogazione e messa in

sicurezza di numerosi servizi digitali sia ad uso interno all’ente sia rivolti alla cittadinanza comunale, sfruttando le tecnologie in cloud offerte dai servizi Elastic della Regione. A supporto della migrazione dei servizi è stata acquisita e configurata una soluzione avanzata di networking e sicurezza in grado di permettere un collegamento efficiente e affidabile della rete dell’ente verso l’infrastruttura cloud regionale a scopo della gestione e dell’integrazione con la rete locale comunale dei servizi digitali. Gli obiettivi primari del progetto sono stati quelli di aumentare il livello di sicurezza del patrimonio digitale del Comune di Macerata, sfruttare le caratteristiche di Business continuity e disaster recovery dell’infrastruttura regionale, accelerare i processi di dismissione del datacenter comunale e di adottare le tecnologie innovative del mondo Open Source proposte dalla Regione.

In Riviera rinforzano le spiagge Scogliere e sabbia contro l'erosione

PRESENTE E FUTURO
 Con i soldi del Pnrr c'è l'ipotesi di finanziare la difesa della Riserva della Sentina, vicino a San Benedetto

Sono in programma 37 interventi, la costa marchigiana è già protetta al 70% dalle barriere rocciose

di **Luigi Luminati**
 ANCONA

In difesa della costa, il piano prosegue. È del 2019 l'ultimo progetto della Regione, il precedente risaliva al 2004. Le spiagge marchigiane hanno una difesa ormai consolidata con la presenza molto marcata di scogliere che ha raggiunto il 70% del litorale regionale. «Sono 37 gli interventi strutturali pluriennali di difesa su tutta la costa marchigiana - dice l'assessore alla Difesa del suolo e della costa Stefano Aguzzi - in parte già attivati e in parte in progettazione. Il nostro è un piano di difesa con scogliere e ripascimenti. Una gestione integrata che comprende una valutazione ambientale strategica con una procedura molto accurata e partecipata».

Gli interventi pluriennali sono noti. In particolare l'area di costa a cavallo tra Marina di Montemarciano e Falconara è alle prese con un'erosione la cui progettazione va approvata. I lavori, finanziati con 8 milioni di euro dallo Stato e con quasi 4 milioni di euro da Rete Ferroviaria Italiana, devono essere aggiudicati entro l'anno.

Per la difesa della costa stanno inoltre proseguendo gli interventi strutturali previsti nel Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere co-finanziati con i fondi POR-FESR della programmazione 2014-2020 nei comuni di Porto Recanati e Potenza Picena, Altidona, Fermo e Fano per un importo complessivo di 25 milioni di euro. Anche l'impor-

tante intervento infrastrutturale del lungomare nord di Ancona (18,8 milioni di euro cofinanziati con RFI Spa e con fondi europei) sta proseguendo il suo iter di valutazione di impatto ambientale a livello nazionale.

«Un ulteriore bando per la difesa della costa è stato predisposto nel dicembre scorso - aggiunge l'assessore Stefano Aguzzi - per un importo totale di più di 2 milioni di euro rivolto a tutti i 23 Comuni costieri per interventi co-finanziati dagli stessi comuni nella misura minima del 30%. Complessivamente, nel 2021, sono stati messi a disposizione dei comuni costieri 9,4 milioni di euro di fondi regionali per la difesa della costa corrispondenti in totale a 41 interventi». Sono i fondi per la manutenzione annuale con piccole manutenzioni delle scogliere esistenti più i ripascimenti. La cautela con la creazione di nuove scogliere è sempre prevista perché ogni modifica a livello del movimento delle maree provoca cambiamenti importanti: si difende la spiaggia da una parte ma si creano effetti devastanti da un'altra.

«In attesa di Marina di Montemarciano che è ormai quasi arrivata all'avvio dei lavori - sottolinea l'ufficio regionale di difesa della costa - va anche sottolineato che sono in fase avanzata sia i lavori a Altidona, sia quelli a Porto Sant'Elpidio che riguardano il caso di maggiore necessità di difesa non solo della spiaggia ma anche del centro abitato». Nei prossimi mesi le Marche dovranno decidere come investire 15 milioni di euro del Pnrr spiagge. Non è escluso, ad esempio, che con i fondi del Pnrr non si possa decidere di finanziare la difesa dall'erosione della zona della riserva naturale della Sentina, vicino a San Benedetto del Tronto, dove c'è una cronica erosione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INVESTIMENTI DELLA REGIONE

«Anche nel dicembre scorso abbiamo predisposto un bando da 2 milioni di euro»



L'assessore regionale Stefano Aguzzi



ROMAGNA, MEGA RIPASCIMENTO In sette località della Romagna (Punta Marina, Lido di Dante, Milano Marittima, Cesenatico, Igea Marina, Riccione e Misano) arriveranno invece 1 milione e 100mila metri cubi di sabbia prelevata a 70 km al largo di Ravenna

LA FACCIATA SPETTRALE



4

• Pezzi di intonaco e copriferro delle armature si sono staccati dalle facciate dell'istituto Nautico Elia

DISTACCHI DAL BALLATOIO



5

• Pezzi di cemento e intonaco si sono staccati anche da un ballatoio vicino all'ingresso

LA COPERTURA DEL PORTO



6



• I rendering della copertura del porto traiano e (sopra) dell'esterno della Casa del capitano

Dal sacello a piazza Dante Ecco i cantieri da 2,3 milioni

La riqualificazione del percorso archeologico va conclusa per il giugno '23

IL PROGETTO

ANCONA Un percorso archeologico che si svilupperà tra Palazzo degli Anziani, con il sacello bizantino accostato al "grattacielo medievale", piazza Dante e i nuovi spazi ricavati intorno alla Casa del Capitano, dopo la demolizione delle officine del Nautico. Un progetto complessivo di restauro e valorizzazione da realizzare con un investimento di 2.249.000 euro inserito nell'ambito dell'Iti Waterfront. Sta per essere completata la progettazione esecutiva, poi la giunta Mancinelli conta per maggio di arrivare al bando, per procedere poi con l'affidamento dei lavori, che dovranno essere completati entro giugno dell'anno prossimo, come impone il bando che ha concesso al comune i fondi Fesr.

L'obiettivo di fondo è ricongiungere il porto alla città. Il progetto per la valorizzazione del sacello medievale riguarda l'area archeologica di via delle Rupi, sulla parte destra del Palazzo degli Anziani, che oggi presenta una copertura degradata. «Lì sotto ci sono i resti di una chiesa me-

OBIETTIVO: RICONNETTERE IL PORTO ANTICO CON IL CENTRO URBANO

dievale, venuti fuori negli anni settanta e purtroppo visti da pochissimi - ha spiegato di recente l'assessore Isa Simonella -. Faremo una copertura in acciaio, molto leggera, probabilmente riflettente anche i resti in modo da renderli visibili come in uno specchio da sotto. L'interno



L'assessore Ida Simonella

sarà visitabile grazie ad una passerella sospesa». In piazza Dante sarà realizzata una nuova pavimentazione evidenziando con un rilievo specifico la pianta delle fondamenta della chiesa della Misericordia, distrutta dai bombardamenti del '43. Prima di partire con i lavori, in questo caso, il

Comune dovrà trovare una soluzione per i parcheggi dei residenti che vengono ridotti e per la viabilità. Il terzo intervento è ad altezza porto, la piazzetta attorno alla casa del capitano. Sarà resa fruibile con sedute e verde e valorizzata da una nuova illuminazione. In dirittura d'arrivo anche il progetto esecutivo per la valorizzazione del sito archeologico del porto traiano (due milioni finanziati dal ministero dei Beni culturali, che prevede la realizzazione di una nuova copertura stabile, accompagnata da un nuovo percorso di visita. Ma non è finita. Il Comune dovrà reperire nel suo bilancio altri 700mila euro per il restauro della facciata di Palazzo degli Anziani, dove sarà ospitato il centro multimediale di informazioni turistiche.

Lorenzo Sconocchini

© RIPRODUZIONE RISERVATA